

NUMERI UTILI	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento	4756741	47498
Carabinieri	112	861312
Questura centrale	4686	5800340/5810078
Vigili del fuoco	115	5280476
Cri ambulanza	5100	6769838
Vigili urbani	67691	5544
Soccorso stradale	116	
Sangue	4956375-7575893	
Centro antivehenti (notte)	3054343	
Guardia medica	475674-1-2-3-4	
Pronto soccorso cardiologico	859683	
Aids (Villetta Mafalda)	530972	
Aids da lunedì a venerdì	864270	
Aids adolescenti	859683	
Par cardiopatici	8320649	
Telefono rosa	6791453	

OSPEDALI	4462341	5310068
Policlinico	5310068	77051
S. Giovanni	5873299	33054038
Fatebenefratelli	3306207	3306207
Gemelli	36590168	5904
S. Filippo Neri	5904	5844
S. Pietro	67261	67261
S. Eugenio	650901	5844
Nuovo Reg. Margherita	67261	67261
S. Giacomo	650901	650901
S. Spirito	650901	650901
Centri veterinari	6221686	586850
Gregorio VII	586850	7182718
Trastevere	7182718	
Appio		

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	575171	46954444
Acqua	575161	4603310
Acce. Reccl. luce	3212200	3309
Enel	5403333	861652/8440890
Gas pronto intervento	5107	47011
Nettezza urbana	182	6705
Sip servizio guasti	6705	67101
Servizio borsa	67681	67681
Comune di Roma	67681	67681
Provincia di Roma	67681	67681
Regione Lazio	67681	67681
Arca (baby sitter)	67681	67681
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	67681	67681
Aied	67681	67681
Orbis (prevendita biglietti concerti)	67681	67681

GIORNALI DI NOTTE	5921462	46954444
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	469510	4603310
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	3309	861652/8440890
Fiamino: corso Francia; via Fiamina Nuova (fronte Vigna Stelli)	47011	6705
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	6543394	6541084
Parioli: piazza Ungheria	337809	337809
Prati: piazza Cola di Rienzo	337809	337809
Trevi: via del Tritone	337809	337809

Cara Unità

Il pericolo della speculazione nel cuore del Ghetto

Cara Unità,
bello e interessante l'insero pubblicato dall'Unità il 12/7/90 sugli ebrei a Roma. Più spesso, sia a livello politico che tramite la nostra stampa, sarebbe giusto parlare, informare sulla comunità, sulla cultura ebraica romana.
Ci sono nell'insero delle belle fotografie sulle strade, sulle caratteristiche del ghetto, e su questo non sarebbe sbagliato dire che nel ghetto sta avanzando la speculazione privata, cacciando gli abitanti del quartiere, c'è il rischio di una trasformazione della vita del ghetto, senza contare il degrado ambientale che è in atto. C'è urgenza di restaurare i vecchi palazzi. Per questo, c'è un progetto della Regione Lazio. Su tale aspetto sarebbe il caso che il consiglio regionale, le forze politiche vigilino affinché i finanziamenti siano dati, ma con accertamenti e vincoli, che non ci siano sfratti, né trasformazioni delle vecchie attività, altrimenti si va a valorizzare il mercato degli immobili a favore degli speculatori. Sarebbe il caso che subito dopo il periodo estivo ci fosse una iniziativa al fine di spiegare all'opinione pubblica come stanno le cose e le prospettive del quartiere.

Caroli Franco
C.D. Sez. Pci Regola Campitelli

«Sceglierei ancora il prof. D'Alessandro»

Cara Unità,
Quasi sette anni fa, di ritorno dal festival nazionale dell'Unità di Reggio Emilia e da un pesante giro di riunioni per l'Unione nazionale crociata (ne avevo presenziato un paio), un violento crollo fisico. Ed i miei medici stabilirono all'unanimità - sorprendentemente - che dovevo sottopormi ad un intervento a cuore aperto. Si trattava, dissero, di operare una specie di vulcanizzazione al muscolo cardiaco, che ormai funzionava con un solo ventricolo, per una pervietà, con la quale sapevo di essere nato, ma che ritenevo in qualche modo compensata, dopo quasi cinquant'anni di vita «normale» e non certo spesa al risparmio. Non accettai la diagnosi e non certo spesa al risparmio. Come avrebbe fatto chiunque, credo. Sollecitai l'opinione di medici che avevo conosciuto anni addietro. Spedii la mia cartella clinica in giro per il mondo. Ma tutti confermarono che dovevo fare l'intervento. Ed al più presto. Ma dove? Un luminare della cardiologia romana di allora mi propose una specie di listino prezzi. Se volevo andare in America avrei speso tanto. Così in Francia ed in Svizzera. Se poi sceglievo l'Italia mi suggeriva il Lombardo-Veneto: Verona, Bergamo, Pavia, Milano, ecc. Avrei potuto optare per l'ospedale pubblico. Ma ci sarebbero stati anni di attesa. Lui suggeriva la clinica privata: costi dai trenta ai cinquanta milioni. Io rimasi a Roma e non per soldi, neppure conoscevo D'Alessandro. Ma sapevo della cardiocirurgia del San Camillo. Chiesi notizie ad un cardiocirurgo milanese che operava a Huston. E scelsi D'Alessandro, liberamente, responsabilmente. Sapendo esattamente dei rischi che correvo. Ma anche informato delle qualità del chirurgo (le migliori mani d'Europa). Sono rimasto nel reparto del San Camillo complessivamente una ventina di giorni. E dopo quasi sette anni sono qui a scrivere. Naturalmente la mia è solo la testimonianza di un ex paziente. E mi è parso di doverla dare adesso che D'Alessandro si trova al centro della bufera. Non entro (come potrei) nelle accuse, per alcune delle quali è già stato condannato. Credo anche che sia vera l'accusa a D'Alessandro di trascurare o non completare il carnet delle analisi per evitare le infezioni. A me sono state fatte. E per quel che ho potuto vedere anche agli altri pazienti con i quali ho condiviso la permanenza in reparto, senza farmaci che urgenssi. Si dice che Luigi D'Alessandro è un maniaco del bisturi. Perché non andiamo a raccontarlo a quelli che altri avevano rifiutato di operare e che ancora possono ascoltarci? Molti anni fa, giovane cronista, dovetti seguire il processo ad un altro grosso chirurgo, in Toscana. Era una vicenda completamente diversa.
Lo so: ci sono - e dobbiamo fermarli - anche i casi di abuso o più semplicemente di speculazione. Ad esempio i bambini che vengono operati di tonsille o di appendicite e che muoiono in cliniche private piccole o grandi, per l'impreparazione o il menefreghismo di medici e la mancanza delle strutture. Luigi D'Alessandro, però, è uno che vive dodici o più ore al giorno al San Camillo. Anche il sabato e la domenica. Ed io lo sceglierei di nuovo.

Piero Passetti
(Presidente Associazione tv locali della Fr)

Inquinamento da raffineria a Valle Galeria

Cara Unità,
una grande raffineria ove si lavora piombo tetraetile e tetrametile, una discarica per rifiuti solidi urbani che smaltisce giornalmente 5.000 tonnellate di immondizia, un inceneritore per rifiuti speciali ospedalieri; tali impianti, dislocati in un'area di circa tre chilometri quadrati, dovrebbero essere considerati da tutte le persone di buon senso come il massimo carico inquinante (e forse qualcosa di più) che quella zona possa sostenere, considerando che intorno al bacino di Valle Galeria risiedono oltre trentamila persone, insediate nelle borgate di Massimina, Ponte Galeria, Diamante e Santa Maria Nuova.
I nostri amministratori comunali invece la pensano diversamente. In tale comprensorio, oltre agli impianti esistenti vorrebbero, nel quadro del piano di smaltimento rifiuti di Roma, costruire una centrale termoelettrica Acea polifunzionale (bruciante sia rifiuti che olio combustibile); un impianto di incenerimento rifiuti «ossici» e nocivi dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana; un altro simile gestito da privati; una piattaforma di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti nocivi e speciali ed infine, prevedendo l' esaurimento della grande discarica di Malagrotta, l'apertura di una seconda discarica a Valle Vipera.
Agli abitanti dei quartieri interessati tale progetto appare privo di razionalità e di rispetto nei riguardi dell'uomo e dell'ambiente; per questo si stanno mobilitando e cercheranno in tutti i modi di impedire la sua realizzazione.
Il nuovo Consiglio regionale dovrebbe decidere l'abbandono del progetto di polo-smaltimento rifiuti imponendo una Via (Valutazione Impatto Ambientale) complessiva di tutte le opere in progetto e garantendo in tal modo una sana esistenza a trentamila persone.
Ringraziando per l'attenzione prestata alla deprecabile situazione, saluto e ringrazio.

Mario Sani

Il leader del movimento «hip-hop» newyorkese è stasera a Roma L'Afrika e il suo rap

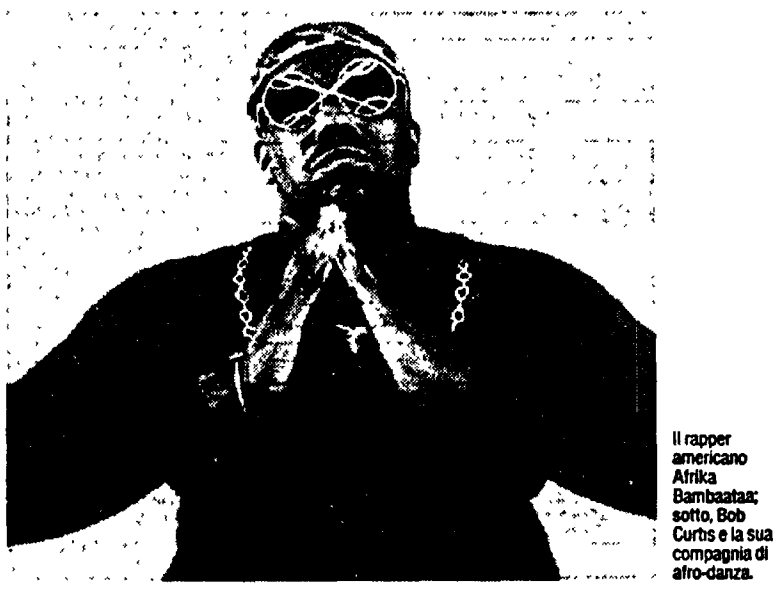
ALBA SOLARO

Arriva dal Bronx ed è uno dei padri riconosciuti del movimento «hip hop», si chiama Afrika Bambaataa, è in dialetto zulu significa «capo affonizzato», e questa sera è a Roma, con la sua Family, per un concerto speciale che si terrà alle 22.30 all'Arena Esedra (Via del Viminale 9, ingresso lire 20mila). A due passi dalla Stazione Termini, insomma, nel cuore del ghetto nero romano. E speriamo siano in tanti i «fratelli africani» che renderanno onore a questo rapper, dalla corporatura imponente e dalla spiritualità elevata, che mischia Allah, il profeta Elia, Maometto e Nostradamus, seguace dei Black Muslims di Farrakhan, pacifista e militante antirazzista.
È proprio un progetto speciale chiamato *Hip Hop against Apartheid* ad averlo riportato in Italia. Sotto questo marchio, Bambaataa ha prodotto un album, *Free South Africa*, a cui hanno preso parte alcuni dei maggiori esponenti della scena rap contemporanea: dai Jungle Brothers a Queen Latifah, da Melle Mel a X-Clan, Ultramagnetics, Lakim Shabazz e molti altri. I ricavi delle vendite del disco, pubblicati nei giorni della liberazione di Nelson Mandela, andran-

no tutti a beneficio dell'African National Congress. Per promuovere l'operazione, Bambaataa sta girando il mondo con uno spettacolo che si chiama proprio «Hip hop against apartheid», e che in ogni paese lo vede affiancato da rappers e dj del luogo. Lo stesso accadrà anche domani a Firenze, dove sul palco ci saranno anche tre nomi romani, gli Onda Rossa Posse, Aied J. ed i Power M.C.S.
Ma anche l'esibizione di stasera promette un bel po' di movimento. Bambaataa ha quasi vent'anni di esperienza musicale alle spalle. È cresciuto nel Bronx, dove all'inizio degli anni '70 circolavano oltre 300 bande, il che equivale a dire circa 20mila kids. Bambaataa era il leader di una delle più temute, i Black Spades. I suoi idoli erano Malcolm X, le Black Panthers, ma anche James Brown e Sly Stone, che avevano tradotto nel ritmo crudo del rhythm'n'blues l'orgoglio nero. E a Bambaataa piaceva molto l'idea di sublimare la violenza urbana in musica, di ribaltare la rabbia dei giovani di colore da comportamenti distruttivi, in energia positiva, linguaggio artistico. Ha cominciato a lavorare come deejay quando ancora andava a scuola, e frequentava i parties

di Kool Dj Herc, virtualmente il creatore dell'hip hop (termine che sta a designare non solo il rap ma anche lo scratch, la break dancing, i graffiti). Il 12 novembre del 1976, Bambaataa tiene il suo primo party da protagonista, al Bronx River Community Center, dove vince la battaglia a colpi di «piatti» (quelli del giradischi) contro un certo Disco King Mario.
Sempre più rispettato ed ammirato, Bambaataa fonda la «Zulu Nation Family of Funk», poi con i Soul Sonik Force, nel '82, include un singolo che diventerà una pietra miliare: *Planet Rock*. In seguito per Bambaataa sono arrivate

molte soddisfazioni; in particolare, nell'85, corona il sogno di una collaborazione con James Brown, da cui poi è nato l'album *Unity*. L'ultimo lavoro discografico firmato da Bambaataa and Family è dell'88: *The Light*, con le voci di Boy George, Nona Hendrix, gli UB40, King Yellowman.



Il rapper americano Afrika Bambaataa; sotto, Bob Curtis e la sua compagnia di afro-danza.

Danze haitiane e tamburi all'ombra del colonnato

ROSSELLA BATTISTI

Sotto un cielo incerto, che lasciava filtrare a tratti spicchi di luna, si è svolto sabato il secondo appuntamento della rassegna all'Eurmusica con Bob Curtis e la sua compagnia di afro-danza.
Una curiosa e suggestiva dissonanza fra l'alto e gelido colonnato del Museo della Civiltà Romana e i caldi ritmi afro-haitiani dello spettacolo ha reso ancora più intriganti le atmosfere della serata. Il brano di apertura, *Fleas* («pulci»), provvedeva al riscaldamento di pubblico e ballerini con brevi sequenze scoppiettanti di salti e corsette. Alle allegre «pulci» ha fatto seguito un altro breve lavoro, dove Bob Curtis si è cimentato in una linea coreografica più classica e astrat-

ta, *Cohaerentia*. Ma sebbene fluida, la coreografia non superava i confini di esercizio di stile. Più interessante, semmai, la collaborazione con l'accoppiamento musicale dei percussionisti ai quali è stato chiesto una sonorità meno sincopata in accordo all'ispirazione del brano. *Cohaerentia*, infatti, nelle intenzioni di Curtis cercava un feeling collettivo che unisse i danzatori in un'unica onda di risonanza. E in questo è stato ben assecondato dalle percussioni di Karl Potter e Ruggero Artale, «suggerite» dagli interventi della chitarra di Alfredo Minotti. Splendide anche l'intermezzo a loro affidato fra la prima e la seconda parte dello spettacolo: un vero e proprio duello di bravu-

ra all'ultimo...colpo di tamburo. Chiusura in bellezza con *Elements*, lungo brano tratto dal repertorio afro-haitiano rivisto e corretto. Forte di un linguaggio che gli è decisamente affine per sensibilità ed esperienza (sono oltre vent'anni che Curtis si occupa di danza afro), Bob ha decantato gli «elementi» del suo lavoro con preziosa stilizzazione. Un'operazione quasi alchemica fra le linee lunghe della danza classica - meglio, della tecnica classicheggiante alla Limón - e l'ardore convulso e viscerale delle danze africane. Ulteriori tocchi di gusto venivano aggiunti da un disegno luci pastellato e intenso (Patrick Latorica) e dai costumi, vaporosi come scaglie di sogno, pensati da Luca Cosenza. Bravi e affiatati tutti gli interpreti.



Ciak in via Tuscolana al 1524 con il centro di cinematografia

Sono 66 i posti messi a disposizione per il biennio 1990-92 dal Centro Sperimentale di Cinematografia - l'università del cinema - di via Tuscolana 1524 - e abbracciano tutti i settori che compongono questa articolata professione: regia, per cominciare, e costume, film d'animazione, montaggio, organizzazione della produzione, ripresa, sceneggiatura, scenografia, tecnica del suono. Tutti corsi aperti alla partecipazione di 6 elementi, con la sola eccezione del corso di recitazione che ne prevede 12 (6 maschietti e 6 femmine).

Due anni di studio, di solida formazione professionale, possibilmente al di fuori dell'ottica fuorviante dei saranno famosi: questa è, nella dichiarazione d'intenti, la ragion d'essere della scuola, diretta a partire da questo biennio da Angelo Liberti, recentemente subentrato ad Alberto Estrallaces. A lui spetta la gestione amministrativa, direzione del Centro, mentre la direzione artistica è affidata al «commissario straordinario» Lina Wertmüller e al suo braccio destro, Caterina D'Amico, principale punto di riferimento per gli studenti che frequentano i dieci corsi.

È lei a raccontarci qualcosa sull'attuale stato di salute di un'istituzione spesso al centro di critiche e polemiche: «Non si può estrarre la fotografia, l'immagine fine a se stessa di un momento e pretendere che rappresenti la complessità e le sfaccettature di una realtà in movimento - spiega la vice-commissaria, - veniamo da un anno (il 1987) in cui il Centro Sperimentale è stato chiuso del tutto, da una situazione ini-

delle strutture (le moviole, lo studio di sincronizzazione e doppiaggio, il laboratorio d'animazione e quello di post-produzione) sono state rinnovate, e che il clima di lavori in corso è davvero, negli spazi della scuola, palpabilissimo.
Condizione necessaria per entrare a far parte dello speranzoso plotoncino delle nuove leve del grande schermo, è l'esser nati non prima del 1960, ma soprattutto far pervenire la domanda entro e non oltre il 15 settembre. Per avere poi tutte le informazioni necessarie sulle modalità di accettazione delle domande e sulla successiva selezione, niente meglio che ritirare il bando di concorso presso i locali del Centro (tel. 722.941).
Ma dopo si lavora? Chi può dirlo... «Sia di fatto» - racconta ancora la D'Amico, - che quest'estate, durante l'allestimento di un'esercitazione, abbiamo avuto bisogno di un tecnico del suono, e abbiamo pensato di contattare i diplomati del biennio appena conclusosi: non c'è stato niente da fare, lavoravano già tutti.

Nell'opera *Costi fan tutte*, Mozart, con la complicità di Lorenzo Da Ponte, si diverte a mettere in burletta il magnetismo inventato da Mesmer, scienziato che poi morì in disperata solitudine. Ma da ragazzo aveva rappresentato proprio nel giardino di casa Mesmer l'opera. *Bastiana e Bastiano*, composta nel 1768, a dodici anni: una breve ouverture, undici arie, due duetti e un terzetto. Vuole essere una parodia dell'opera di Rousseau (il quale si dilettava molto di musica). *L'indouino del villaggio* e racconta degli amori tra i due protagonisti, salvati dall'intervento di un mago. Stasera questo giovanissimo Mozart conclude alle 19 il ciclo di concerti-spettacolo proposti da «Musica a Piazza Colonna».
Dirige Stefano Valmaggia, cantano il basso Carlo Guelfi, il soprano Gianni Pala Contini, il soprano Leila Bersiani. Intervengono gli attori Valeria Emanuele, Tiziana Bergamaschi e Mauro Festa. □ E.V.

APPUNTAMENTI

Cineporto. Stasera il cartellone del cinema all'aperto prevede «Indiana Jones e l'ultima crociata» di Steven Spielberg con Harrison Ford e Sean Connery. Nel 1938, Indiana Jones, ormai archeologo di fama internazionale, apprende che suo padre, Henry, alias Sean Connery, è stato rapito. Scoperto il luogo dove viene nascosto, riesce a raggiungerlo e a liberarlo. Dopo il concerto con i Countdown seguirà il cartellone cinematografico con «Donne Amazzoni sulla luna» di J. Landis con la partecipazione di Michelle Pfeiffer.
Massenzio. Stasera a partire dalle 21 presso il Palazzo della Civiltà e del Lavoro all'Eur due appuntamenti con la suspense: «The Abyss» per la regia di James Cameron e «Attrazione fatale» di Adrian Lyne. Seguirà per la serie *ritorno allo schermo* «Taxi Driver», interpretato da Robert De Niro.
Scuola Popolare di Musica. Sono aperte le iscrizioni ai 27 corsi di strumento della Scuola di Via Testaccio. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria in via di Monte Testaccio 91, tel. 5757940.
Estate d'argento '90. Continuano le iniziative culturali e ricreative della cooperativa «Arca di Noè», organizzate presso il Parco di Villa Gordiani fino al 15 settembre per gli anziani e i cittadini della VI Circoscrizione. Tutti i pomeriggi (dalle 17 alle 20, escluso sabato e domenica): proiezioni cinematografiche, concerti di musica classica e leggera, danza, giochi e animazione teatrale. Analoga iniziativa alla Palazzina Corsini di Villa Doria Pamphili organizzata dalla coop. «Nuova socialità» (musica classica, jazz, serate danzanti e teatro, ore 17-19.30, fino al 15 settembre).
L'oro bianco in Amazzonia. Oggi alle ore 18 presso la parrocchia Maria Madre della chiesa di Aprilia, incontro pubblico con il capo delle tribù Macusy dell'Amazzonia. **Musica al castello.** Oggi per la rassegna jazz di Castel Sant'Angelo è di scena la Tanko Band diretta da Riccardo Fassi.

MOSTRE
Luigi Spazzapan. 1889-1958. Ollii, tempera, disegni, grafica e i «Santoni» e gli «Eremiti». Galleria Nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131m Ore 9-14, martedì e venerdì ore 9-18, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.
La Roma dei Tarquini, dipinti di Schifano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale, ingresso lire 12.000. Fino al 30 settembre.
Tadeusz Kantor. Dipinti e disegni: 1956-1990. «Spicchi dell'Est», piazza S. Salvatore in Lauro, tel. 654.56.10. Ore 12-20. Domenica e lunedì solo per appuntamento. Fino al 29 settembre.

PICCOLA CRONACA
Lutto. Mentre era in vacanza è morto il compianto Antonio Ariete. Le sezioni Rosaluxembourg, Ostia Centro sono vicini alla moglie Antonietta Machiavelli ai figli Giuseppina, Carlo e ai familiari tutti. Si uniscono alle condoglianze la Zona, la Federazione e l'Unità.

FARMACIE
Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Notomenteo); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio). **Farmacie notturne.** Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: via Cichè, 12. Lattanzi: via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24); via Cavour, 2. Eur: viale Europa, 76. Ludovisi: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 228. Ostia Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertoloni, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425. **Prenestino-Centocelle:** via delle Robinie, 81; via Collatina, 112. Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primitivale: piazza Capelaire, 7. Quadraro-Cinccittà-Don Bosco: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.

PISCINE
Sporting club villa Pamphili, via della Nocetta 107. Tel. 6258555. Inmessa nel verde, la piscina è aperta con orario continuato dalle 9 alle 20, tutti i giorni escluse le domeniche. L'abbonamento mensile è di lire 200.000, quello quindicinale di 120.000.
New green hill club, via della Bufalotta 663. Tel. 8190828. Centro sportivo all'aria aperta. Orario: dalle 10 alle 18. Per la piscina l'ingresso giornaliero è di lire 15.000, abbonamento mensile lire 300.000 e quindicinale lire 200.000.
Le magnolie, via Evodia 36. Tel. 5032426. Aperta dalle 9.30 alle 19. La piscina è circondata da un giardino e al bar ci si può ristorare con panini e bibite. L'ingresso giornaliero lire 15.000. Sabato e domenica lire 16.000.
Kursaal, lungomare Lutzio Catulo (Ostia lido). Tel. 5670171. Piscina scoperta. Ingresso giornaliero lire 8.000, mensile 100.000. Orario continuato dalle 9 alle 19.30.
Nadir, via Tomassini. Tel. 3013340. Piscina nel verde, aperta dalle 9 alle 17. Abbonamento mensile lire 135.000.
La Nocetta, via Silvestri 16. Tel. 6258952. Centro sportivo all'aperto. Abbonamento mensile lire 130.000 con l'uso dei campi da tennis e palestra. Orario: 9/20.30 feriali, 9/19 festivi.
La golena, lungotevere Thaon di Revel 7/9. Tel. 393345. Piscina sicuramente diversa: all'aperto sulle rive del Tevere, gestita dal Circolo lavori pubblici. E' aperta con orario continuato dalle 10 alle 18. L'ingresso giornaliero è di lire 14.000.
Foglio del Fiume, centro sportivo in via Anguillarese, km 4,5 (Anguillara). Tel. 9995609 - 9995601. Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 20. Feriali L. 10.000, festivi L. 15.000.

NEL PARTITO
Villa Gordiani. Ore 17 riunione sulla vigilanza della Festa con M. Mota.
Tappa del tesseramento. Avviso alle sezioni: per la tappa di domani si invitano le sezioni a consegnare entro oggi alla Federazione i cartellini delle tessere '90.
CAMITEL REGIONALE
Federazione Castellani. Genzano ore 18 CD più gruppo (Bifano).
Federazione Latina. Maenza ore 20.30 assemblea iscritti (Di Resta).
Federazione Rieti. Continua Festa dell'Unità di Rieti.
Federazione Tivoli. Continua Festa dell'Unità di Fiano, ore 19 presentazione della proposta di legge «Le donne cambiano i tempi» (Cipriani, Capone).
Federazione Viterbo. Continua Festa dell'Unità di Civitacastellana.